

ta'logo. Ma sembrando a molti che un gondoliere privo, come si disse, di regolari istituzioni, non potesse assolutamente essere autore di queste Opere e specialmente di due voluminosi poemi il *Davide* e il *Salomone*, e di alcune *Osservazioni contro-critiche* sopra un Trattato della Commedia Italiana, pubblicarono apertamente che tanta farina non era del sacco del Bianchi, e di questi fu principalmente *Giuseppe Antonio Costantini* nella *Lettera apologetica*, di cui in seguito, il quale lo fa apparire una testa di ferro che nel poema del *Davide* abbia servito di giuoco al sublime talento di *Personaggio distinto ed ora serva di zimbello alle altrui passioni*; alludendo, forse, al Doge *Pietro Grimani*, personaggio veramente eccelso; e alludendo, forse, a *Francesco Grisellini* autore della commedia il *Marito Dissoluto* criticata dal Costantini, e difesa dal Bianchi. I Giornali Letterarii di allora lodando in generale l'Opere di lui, e specialmente il *Davide* per la facilità della rima, pe' concetti, pel modo dell'invenzione e pegli episodii, non seppero veramente decidere se questa e le altre fatiche fossero del Bianchi, o di uno, o di più altri, malgrado le continue giustificazioni e difese di lui; e diedero contezza dell'Opere stesse in modo talora scherzoso, talora serio, da far credere piuttosto ch'essi dubitassero che il Bianchi fosse, almeno in parte, autore di taluna. Nelle *Novelle Letterarie* dell'anno 1752, pag. 394, 395. si legge: *Intanto non possiamo che molto consolarci con Monsieur Bianchi poichè non essendo mai stato a scuola per imparar la lingua latina, all'improvviso egli appare commentatore de'sensi di Orazio Flacco* (come a pag. 18. delle *Osservazioni Controcritiche*) ne' due versi: *Ficta voluptatis ec.*, cioè, se nella comedia s'abbiano da introdurre finzioni tali che si discostino dal verosimile. Così pure il P. Francesco Antonio Zaccaria nel tomo VII. lib. I. capo III. pag. 120, 121, anno 1755, si mostra assai curioso di sapere: 1.° Se del Bianchi sieno le annotazioni storico-teologiche al poema del *Salomone*; 2.° Se almeno sieno d'altra mano certi tratti nelle *Osservazioni controcritiche*, come quello ove glossa i versi dell'arte poetica di Orazio *Ficta voluptatis ec.*, aggiungendo queste parole: *che i poeti nascano hollo inteso, ma che i critici nascano, che nascano i parlatori latini, onde senza studio di quella morta lingua possano intendere difficili passi degli antichi scrittori, è cosa da non bersi così facilmente.* Quanto a me, lungi dallo eli-

minare il Bianchi dalla serie degli Scrittori Veneziani e di quelli specialmente che senza apposito regolare studio, seguendo soltanto la natura e la lezione di buoni libri, si distinsero dagli altri loro pari dico, che tutto in origine è del Bianchi quanto gli si ascrive, specialmente perchè i suoi poemi stesi, come diceva anche il Mazzuchelli, senza le migliori regole dell'epica e della lingua italiana, le locuzioni, le particelle, e gli avverbi collocati talora fuori di sito, e gli errori eziandio di ortografia e di costruzione, allontanar possono l'idea che sieno fattura di un uomo dotto e di un valente poeta, che non sarebbe certamente inzeppato in simiglianti errori. Ma siccome il Bianchi contava assai amici, e fra questi di culti ed eruditi, così è facilissimo che abbiano aiutato almeno in parte, come potrebbe essere stato quel prete *Antonio Menessali* surricordato, il quale pose gli argomenti al *Davide*, e quel *Giovanni Zannetti* che il Bianchi stesso dice che andava raggruppando le mie *chiribizzate, onde farne massa*; e forse anche il Cav. e Procur., poi Doge *Pietro Grimani* soprallodato, eh'era mecenate del suo gondoliere Bianchi, e uomo dottissimo.

Le Opere di *Antonio Bianchi* gondoliere pervenute a mia cognizione sono le seguenti, a stampa:

1. *Quaranta Ottave sulla morte del Gigante Golia.* Venezia, per Girolamo Marconi, 1731. Queste non furono da me vedute, e le notogiusta quanto il Bianchi stesso dice nella prefazione alla *Formica contra il Leone*, di cui in seguito.

2. *La Malcontenta o sia viazo fatto per diporto alla stessa da dodese compagni sotto nome di cavalieri dell'Ariosto.* Ottave veneziane, con due sonetti di D. Antonio Menessali. Ven. per Girolamo Marconi, in 4.°. Anche queste io non ho vedute, e ne raccolgo la notizia dalla detta prefazione alla *Formica*, e dalle *Novelle Letterarie* 20 novemb. 1751, num. 47, p. 369. Non veggio che se ne sia fatta menzione dal Gamba nel *Dialetto Veneziano*.

3. *Il Davide Re d'Israele poema eroico saggio di Antonio Bianchi servitore di Gondola Veneziano.* In Venezia l'anno MDCCLI (1751) per Girolamo Marconi a S. Salvador al Ponte del Lovo, in 4.°. Il Bianchi dedica il suo lavoro al signor *Giovanni Montini* in data 20 settembre 1750 il quale eccitò l'autore a compirlo. Si è veduto che il *Montini* era cameriere del Doge *Pietro Grimani*. Gli argomenti